

David Wilkes

Benini

vs. F. Chopin. 10



CON-FINE

Gruppo esecutore:

- “Singularità IV”:
- David Wilkes Benini, *voce*
 - Dario Volpi, *chitarra*
 - Glauco Benedetti, *tuba*
 - Pietro Valente, *batteria*
 - Dorella Ancona & Luisa Ereno, *voci*

Note sulla composizione

Riflettere su come muoiono gli esseri umani, e, complementariamente, come vivono la morte - sia direttamente che indirettamente - ha mosso la mia ricerca creativa. Ogni cultura della Terra ha elaborato rituali, cerimonie, e concezioni religiose che potessero guidare il comportamento dei viventi (che soffrono, accettano, rifiutano) in rapporto con i morenti e i morti - nell'elaborazione del vuoto e del lutto, nella riarmonizzazione della collettività dopo la frattura dell'ordine sociale, etc. Uno studio delle concezioni tanatologiche di diverse culture mi ha portato a scoprire modi di intendere la morte e il morire anche molto lontani da quello europeo-occidentale (Inuit, Centro-Africa, Aborigeni...), e la musica composta è un distillato delle sensazioni umane che scaturiscono in queste situazioni. In omaggio alla varietà della vita e delle culture, la composizione è una suite, con sezioni diversificate musicalmente ed emozionalmente.

"Con-Fine", però, non è né vuole essere musica a programma: i diversi "capitoli" esprimono emozioni diverse, ma a livello più simbolico che descrittivo, e gli elementi di stilemi musicali di diverse culture (ravvisabili più nel processo compositivo che nel risultato composto), e l'uso parco di testo (per non prediligere una lingua-cultura), fanno sì che la musica parli "dell'Animo all'Animo".

Elemento altrettanto importante, nell'approccio all'atto compositivo, è stato la considerazione del tempo: "domani...", "il mese prossimo...", "fra tre anni..." - gli esseri umani vivono, pianificano e progettano con l'intima sensazione che esisteranno ancora nel futuro. Eppure - qualsiasi cosa può avvenire...

«Cosa esperiamo, e proviamo, quando il futuro ci viene "tolto" [sia in modo diretto e personale ("io morirò"), sia in modo indiretto ("tu morirai")]?»: questa è la domanda di fondo che ho tenuto presente nello scrivere la musica per il convegno "Dinanzi al Morire", amplificata dalla ricerca di Ines Testoni sulla morte ed il morire, e, ispirato dall'argomento, ho scelto il titolo "Con-Fine" per indicare che non è "musica per morti" quella che mi preme presentare, ma "musica dei viventi", ovvero il ritratto dell'anima di chi vive in presenza dell'imminenza del morire.